



Ricerca

Giugno 2013

Lo strumento principale della cooperazione per la ricerca dell'UE per un'applicazione comune della politica in materia scientifica e tecnologica è rappresentato dai programmi quadro di ricerca e sviluppo (PQRS), che comprendono con un programma quadro ciascuno le attività comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione e, dall'altro, le attività di ricerca e di formazione nell'ambito della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Questi programmi mirano essenzialmente a potenziare l'Europa quale polo tecnologico e quindi a promuovere la crescita e l'occupazione congiungendo le capacità di ricerca di tutti gli Stati europei.

La partecipazione della Svizzera alla cooperazione in materia di ricerca all'interno dell'UE è disciplinata nell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica del 1999. Questo Accordo bilaterale nell'ambito degli Accordi Bilaterali I non ha permesso tuttavia alla Svizzera di partecipare a pieno titolo al Quinto PQRS. Nel 2004 è stato ratificato il primo accordo specifico per una partecipazione a pieno titolo della Svizzera al Sesto PQRS (2003- 2006). Dal 2007 la Svizzera partecipa al Settimo PQRS (2007-2013). Questo PQRS mira a promuovere in particolar modo la ricerca in molteplici settori quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la sanità, l'energia, le nanotecnologie e l'ambiente. Per il Settimo programma quadro sono stati stanziati quasi 54,6 miliardi di euro. Il contributo della Svizzera costituisce mediamente circa il 2,8 per cento del budget complessivo del programma e ammonta grosso modo a 2,4 miliardi di franchi scaglionati su sette anni.

Poter partecipare a pieno titolo al PQRS rappresenta un'opportunità fondamentale per gli attori svizzeri attivi nell'ambito della ricerca (scuole universitarie, aziende, privati cittadini) e produce notevoli benefici per la Svizzera tanto a livello economico quanto a livello scientifico e tecnologico. Questa partecipazione risulta particolarmente interessante per l'economia privata. Le esperienze conseguite col Sesto PQRS sono state positive: il sostegno a progetti di ricerca sviluppati da ricercatori in Svizzera ha superato la partecipazione finanziaria della Svizzera (rendimento dei fondi «investiti» superiore al 100 per cento). I dati finora esistenti della partecipazione svizzera al Settimo PQRS confermano il bilancio positivo.

Cronologia

- Firma: 21 giugno 1999 (pacchetto di Accordi bilaterali I)
- Accettazione da parte del popolo: 21 maggio 2000 (pacchetto di Accordi Bilaterali I)
- Entrata in vigore: 1° giugno 2002 (sebbene la Svizzera potesse partecipare per ora solo ad alcuni progetti)
- Riconduzioni dell'Accordo: nel 2004 (Sesto PQRS 2003-2006) e nel 2007 (Settimo PQRS 2007-2013); i ricercatori svizzeri hanno preso parte a pieno titolo a questi due programmi

Informazioni contestuali

I programmi quadro di ricerca dell'UE intendono favorire la collaborazione in materia di ricerca e promuovere la simbiosi tra le attività industriali e la ricerca non solo a livello di Stati membri dell'UE ma coinvolgendo anche i Paesi candidati all'adesione, quelli dello SEE nonché quegli Stati associati quali Israele e la Svizzera. Il Settimo PQRS in corso è stato elaborato in funzione degli obiettivi prioritari stabiliti dall'UE in ambito economico (crescita

e impiego). Rispetto al programma di spese annuo medio del

Sesto PQRS, le risorse sono state incrementate del 60 per cento, raggiungendo quasi 50 miliardi di euro, scaglionati su sette anni. Questo aumento indica chiaramente l'importanza fondamentale che l'UE attribuisce alla ricerca, da sempre motore della crescita economica duratura e forza generatrice di nuovi posti di lavoro.

Il Settimo PQRS si concentra in particolare sui seguenti temi prioritari: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la sanità, l'energia, le nanotecnologie e l'ambiente; tutti settori nei quali la ricerca svizzera può vantare notevoli competenze rispetto all'UE. Le nuove «iniziative tecnologiche comuni», che uniscono investimenti privati e finanziamenti pubblici, sono finalizzate ad accrescere la collaborazione col settore industriale. Nel quadro del Settimo PQRS, la ricerca di base è sostenuta per la prima volta a livello europeo dal Centro europeo di ricerca (CER). Attualmente, è in quest'ambito che la Svizzera ottiene la maggior parte dei propri fondi di sostegno.

Sommario

Già dal 1984 ricercatori svizzeri hanno partecipato a progetti specifici dei vari PQRS dell'UE. Tuttavia, quale Paese terzo, la Svizzera non ha partecipato ai programmi in modo ufficiale, finanziando di tasca propria la sua partecipazione. L'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica del 1999, in vigore dal giugno 2002 e limitato nel tempo, ha permesso ai ricercatori svizzeri di partecipare a pieno titolo al Quinto programma quadro. Tuttavia non è stato possibile applicare a tutta la durata del quinto PQRS le disposizioni finanziarie che prevedevano che la Svizzera pagasse i contributi e che i ricercatori svizzeri riceversero i fondi direttamente dalla Commissione. Una partecipazione integrale ai successivi PQRS era sì contemplata dall'Accordo, ma ha potuto essere realizzata solo grazie a due rinnovi dell'Accordo: nel 2004, in previsione del Sesto PQRS (2003-2006) e nel 2007 per il Settimo PQRS (2007-2013).

Con la piena partecipazione, i protagonisti attivi nel settore della ricerca (scuole universitarie, imprese, privati cittadini) sono considerati alla pari dei loro partner europei. Questo implica segnatamente che:

- i partner di progetti svizzeri sono finanziati direttamente dalla Commissione europea;
- i ricercatori svizzeri possono elaborare progetti e assumerne la coordinazione;;
- i ricercatori svizzeri possono accedere ai risultati di ricerca di altri progetti.

In qualità di Stato associato, la Svizzera può svolgere un ruolo nel processo decisionale nei vari organi di conduzione e di consultazione responsabili dell'attuazione dei programmi quadro. Attualmente i delegati svizzeri vengono integrati ai comitati di programmi tematici quali osservatori, ufficialmente senza diritto

di voto, ma con diritto di essere consultati, elemento rilevante soprattutto visto che le decisioni vengono adottate, in linea di massima, in modo consensuale e la Svizzera non è quindi de facto svantaggiata rispetto agli Stati membri dell'Ue. Tali organi indicano, tra l'altro, dei bandi di concorso ed elaborano i vari programmi di lavoro. Essi devono inoltre avallare qualsiasi progetto selezionato il cui importo superi 1,5 milioni di euro. A questo tipo di procedura e alle procedure di valutazione indipendenti di tutte le presentazioni dei progetti possono partecipare anche valutatori svizzeri.

Portata dell'Accordo

Data la loro rilevanza, la partecipazione della Svizzera ai PQRS è pertanto fondamentale sia nell'ottica della politica economica che di quella scientifica. Grazie alla sua partecipazione, la Svizzera è in grado di consolidare la posizione dei propri centri di ricerca e poli innovativi. Anche l'economia privata s'interessa infatti ai programmi che puntano all'innovazione, alle applicazioni industriali o al trasferimento di tecnologie. Nel Sesto PQRS, un quarto dei finanziamenti europei assegnati a ricercatori svizzeri è stato attribuito a imprese (25,5 per cento, l'equivalente di 203 milioni di franchi: 14 per cento, pari a 111 milioni di franchi, sono andati a piccole e medie imprese e 11,5 per cento, corrispondente a 92 milioni di franchi, ad imprese più grandi). Oltre un terzo è stato assegnato a istituzioni dell'ambito dei Politecnici federali (34,1 per cento, equivalente a 270 milioni di franchi), mentre le Università svizzere hanno ricevuto oltre un quarto dei finanziamenti (27,6 per cento, che corrisponde a 219 milioni di franchi). Talune Scuole universitarie professionali (SUP), alcuni Cantoni e comuni, la Confederazione e varie organizzazioni senza scopo di lucro hanno potuto usufruire del resto della somma. La partecipazione svizzera dimostra che l'economia e la scienza collaborano attivamente: circa un terzo dei progetti presupponeva una cooperazione tra scuole universitarie e imprese.

Il bilancio del Sesto PQRS è indubbiamente positivo dato che registra un rendimento finanziario dei fondi «investiti» superiore al 100 per cento: infatti, i contributi versati dalla Svizzera (775,3 milioni) sono stati inferiori al sostegno finanziario ottenuto a favore di progetti di ricerca (794,5 milioni). Il saldo positivo ammonta pertanto a 19,2 milioni di franchi. Inoltre, altri 75 milioni di franchi sono stati versati ad organizzazioni internazionali situate in Svizzera (segnatamente al CERN nonché a varie organizzazioni dell'ONU). La Svizzera si è impegnata in oltre 1 300 progetti corrispondenti a più di 32 000 partenariati

¹ Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER), Partecipazione della Svizzera al Sesto programma quadro di ricerca europeo – Dati e cifre, 2008

tra ricercatori provenienti dalla Svizzera o da altri Paesi europei¹. Dichiarazioni definitive riguardanti il bilancio della partecipazione svizzera al Settimo PQRS sono possibili solo dal 2016 circa. I dati disponibili relativi alla partecipazione svizzera lasciano presupporre un bilancio positivo per la Svizzera.

Alla luce di un bilancio intermedio attuale (relativo al periodo 1° gennaio 2007 - 15 giugno 2011) emerge che la Svizzera è stata nuovamente in grado di assicurarsi quasi il 4,3 per cento dei contributi; è pertanto probabile che, al pari dell'ultima generazione di programmi, i mezzi attribuiti alla Svizzera superino l'importo versato da quest'ultima quale contributo al programma di spese per i progetti². Nel Settimo PQRS la quota è aumentata rispetto al programma precedente (3,1 per cento). Per parteciparvi, però, dal 2011 la Svizzera deve versare contributi decisamente maggiori poiché il proprio PIL è in costante evoluzione, mentre quello degli altri Paesi europei è in parte diminuito a causa della crisi economica. La ripartizione dei versamenti sulla base del PIL determina quindi oneri supplementari per la Svizzera.

Circa i due terzi dei mezzi stanziati nell'ambito del Sesto PQRS a favore dei progetti svizzeri riguardavano i seguenti tre settori: le tecnologie dell'informazione (28,4 per cento), le scienze della vita e la sanità (20,2 per cento), le nanotecnologie, i materiali, i processi produttivi (11,6 per cento). I primi dati disponibili relativi al Settimo PQRS tendono a tracciare una situazione analoga.

Secondo vari sondaggi, il 70 per cento dei partecipanti svizzeri non avrebbe potuto realizzare³ i propri progetti di ricerca senza il sostegno del PQRS. Oltre il 50 per cento dei risultati dei progetti è stato concretizzato e integrato in nuovi prodotti o servizi. Di questi, il 40 per cento ha registrato – oppure è previsto che produca – effetti positivi nell'ambito della crea-

zione di posti di lavoro e il 30 per cento in termini di fatturato. I partecipanti si sono tuttavia lamentati di un onere amministrativo talvolta gravoso.

Prospettive

Il 7° programma quadro dell'UE in materia di ricerca e sviluppo tecnologico terminerà a fine 2013 e la Commissione europea ha presentato alla fine del 2011 la sua proposta per la nuova generazione del programma, intitolato «Horizon 2020 – the Framework Programme for Research and Innovation». Questa proposta è in discussione presso il Parlamento europeo e il Consiglio europeo. La decisione di programma deve essere approvata definitivamente al più tardi alla fine del 2013 per permetterne l'entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Secondo lo stato attuale delle discussioni, molti elementi presenti nel Settimo PQRS saranno presenti anche nel nuovo programma «Horizon 2020», al quale verrebbero inoltre integrate parti del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e l'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (EIT).

Per quanto concerne la Svizzera, si persegue una associazione senza interruzioni a «Horizon 2020». Nel febbraio del 2013 il Consiglio federale ha trasmesso il messaggio per il finanziamento della partecipazione a questa nuova generazione di programmi alle Camere federali che se ne occuperanno a partire dalla sessione estiva 2013. Le trattative concernenti la partecipazione della Svizzera a «Horizon 2020» sono previste per la seconda metà del 2013.

Maggiori informazioni

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SEFRI
Tel. +41 31 322 96 90, europrogram@sbfi.sadmin.ch,
www.sbfi.admin.ch

² Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), Partecipazione della Svizzera al Settimo programma quadro di ricerca europeo, bilancio intermedio 2007-2009. Dati e cifre, 2013

³ Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER), Evaluation der schweizerischen Beteiligung am 5. und 6. Forschungsrahmenprogramm der Europäischen Union sowie des Informationsnetzwerkes Euresearch, 2005